



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

N. protocollo 636/2025

Oggetto: malfunzionamento applicativo APP. Provvedimento
ex art.157 bis., c.p.p.

Il Procuratore della Repubblica, d'intesa col Magrif,

premessi che:

- con ordine di servizio n. 38/2025 del 8.1.2025, visti i gravi malfunzionamenti dell'applicativo APP, disponeva la sospensione del suo utilizzo, ex art. 175bis, comma 4, c.p.p.;
- anche il Tribunale di Vasto, disponeva la sospensione dell'applicativo del processo penale telematico;
- alla sospensione si giungeva dopo ripetuti tentativi di utilizzo di APP e nonostante l'evidenza di criticità, in merito alla quali il Consiglio Superiore della Magistratura, nella "Relazione sullo stato della Giustizia telematica" (delibera del 24 luglio 2024) e con la delibera plenaria dell'11.12.2024 ha sottolineato l'inidoneità dell'applicativo APP, l'assenza di una adeguata sperimentazione e l'insufficienza della rete a reggere il traffico telematico. E tutto ciò in relazione alla sola parziale applicazione del nuovo applicativo APP (limitato, in quella fase iniziale, alle procedure di archiviazione);
- all'esito di sperimentazioni, simulazioni, prove tecniche e verifiche finalizzate a programmare la ripresa dell'utilizzo di APP e l'avvio del processo telematico, si è constatato che nei primi mesi del 2025 la situazione è migliorata solo parzialmente e per limitati aspetti tecnici, restando elevatissimo il rallentamento dell'attività giudiziaria, con significativi aggravii di lavoro per il personale togato e amministrativo e senza alcun beneficio per l'utenza (che anzi patirà l'effetto del dilatarsi dei già lunghi tempi processuali);



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

- con delibera del 2.4.2025, il C.S.M., rilevando notevoli criticità dell'applicativo del processo penale, ha sollecitato l'adozione da parte del Ministero di Giustizia di "opportune determinazioni sia al fine di porre rimedio ai difetti dell'applicativo APP, sia allo scopo di mantenere le tipologie di atti per cui possono essere adottate anche modalità non telematiche di deposito" ;

rilevato che

- la sperimentazione del flusso delle iscrizioni ha dato esito non pienamente soddisfacente, in quanto il processo di iscrizione è estremamente macchinoso, incompatibile con la mole di procedimenti a carico di noti e ignoti che vengono iscritti quotidianamente;

- alcuni reati non vengono riconosciuti dal sistema, oppure, quando è necessario modificare la q.g.f. proposta dalla polizia giudiziaria, è estremamente gravoso compilare tutti i campi richiesti rispetto al SICP-REGWEB);

- l'attuale versione dell'applicativo, nonostante l'aggiornamento del titolare, per alcuni flussi (ad esempio patteggiamento in fase di indagine) costringe l'operatore di cancelleria ad utilizzare principalmente – se non esclusivamente - l'applicativo SICP-REGWEB per operare la richiesta definitiva; l'operatore, infatti, deve utilizzare la funzione "atti da annotare" sul SICP oltre a dover definire il fascicolo con l'apposita funzione "definizione fascicolo"; tale adempimento rende estremamente gravoso il lavoro; si auspica l'eliminazione della funzione "atti da annotare" e la creazione di appositi flussi automatici per la gestione dei procedimenti;

- la sperimentazione di flussi, avviata prontamente dal gennaio.2025, ha avuto esito insoddisfacente, a causa di frequenti errori di rete ed errori dell'applicativo. In svariate occasioni, pur a fronte della sottoscrizione digitale degli atti e del deposito in segreteria da parte del pubblico ministero, quest'ultima non visualizzava il provvedimento redatto (ragion per cui è stato necessario, in frequenti occasioni digitare la



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

funzione "acquisisci", per poi recuperare il provvedimento dall'applicativo SICP). Per alcuni fascicoli che non risultavano protocollabili, gli errori sono stati risolti dopo più di due settimane dall'apertura dei relativi ticket;

- la funzione "*trasmetti per il visto*" è risultata spesso difettosa: il Magrif ha aperto apposito ticket segnalando che la trasmissione del visto al Procuratore della Repubblica non andava a buon fine in numerosi procedimenti (per i quali il visto veniva trasmesso al medesimo sostituto procuratore che aveva inviato il procedimento!);

- si devono inoltre menzionare, come criticità attualmente non superabili: l'assenza di profilatura per i V.P.O, l'insufficienza del sistema di notifiche, l'assenza nel "titolario" di APP di atti quali i seguenti: decreto di giudizio immediato, annotazione di Polizia Giudiziaria, atti relativi agli accertamenti tecnici (artt. 359 e 360, c.p.p.), verbale di spontanee dichiarazioni dell'indagato, atti relativi al Codice Rosso, decreti di convalida/non convalida delle perquisizioni e sequestri di iniziativa della Polizia Giudiziaria e altri;

- in data 01.04.2025 è improvvisamente scomparso dal titolario degli atti l'avviso ex art. 408 c.p.p. ;

- le iscrizioni telematiche dei procedimenti tramite APP risultano assolutamente incompatibili con i tempi e i ritmi imposti dalla riforma Cartabia, già difficili da sostenere.

- mancano completamente inoltre, le previste apposite postazioni informatiche nelle aule di udienza a disposizione delle parti processuali, per consentire l'accesso ad APP nel corso delle udienze, il deposito di atti in corso di udienza, l'acquisizione e la verifica delle produzioni documentali delle parti;

- anche per questo diviene impraticabile, da parte della Procura il deposito di atti, documenti, richieste e memorie tramite l'applicativo APP, tenuto conto che non vi è la certezza della visualizzazione e successiva lavorazione da parte del Tribunale (vi è anzi la quasi certezza del contrario), con conseguente aggravio di lavoro da parte delle segreterie dei



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Pubblici Ministeri, che dovranno di volta in volta accertarsi della modalità di "lavorazione" da parte del Tribunale;

- in tali descritte condizioni l'estensione dell'utilizzo dell'applicativo APP, previsto a far tempo dal 1° aprile 2025 a tutte le attività del Pubblico Ministero, specie con riferimento a tutte le delicate procedure con termini processuali posti a pena di decadenza (arresti, fermi, direttissime, convalide ecc.), porterebbe inevitabilmente a gravissime disfunzioni, ad omissioni e ritardi involontari nei provvedimenti, al rallentamento ulteriore dell'attività giudiziaria e ad un incremento esponenziale di arretrato, circostanze che obbligano il dirigente dell'ufficio giudiziario ad intervenire per garantire un corretto esercizio dell'azione penale,

ATTESTA

la sussistenza di una grave situazione di malfunzionamento dell'applicativo telematico APP;

DISPONE

la sospensione, ex art. 175bis, comma 4, c.p.p., dell'utilizzo dell'applicativo APP 2.0, con conseguente possibilità di redigere e depositare con modalità analogiche atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni relativamente a tutte le fasi processuali, sospensione che avrà effetto sino alla data del 30 giugno 2025.

Il 4 aprile 2025

Il Procuratore della Repubblica

Asunero AN



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vasto

Si comunichi

- ai Sostituti Procuratori
- al Presidente del Tribunale
- al personale amministrativo
- ai Vice Procuratori Onorari
- alla sezioni di Polizia Giudiziaria – sede
- al RID requirente;
- al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vasto

Si comunichi al Signor Procuratore Generale di L'Aquila.

Si pubblichi sul sito web della Procura di Vasto